

# COBAS del Lavoro Privato Settore Poste

**COBAS  
POSTE**

**Aderente al COBAS - CONFEDERAZIONE dei COMITATI di BASE**

V.le manzoni 55 | 00185 | ROMA  
www.cobasposte.it

tel: 0677591926 | 0670452452 | fax: 0677206060  
poste@cobasposte.it

## IL LAVORO DEI POSTINI E' UN LAVORO USURANTE

Nei lavori gravosi, introdotti con la legge di bilancio 2017 non è compreso il lavoro del portalettere. Quello del portalettere invece è un lavoro pericoloso e usurante, riconosciuto già nel 2009 dall'ISPELS (Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza del Lavoro), dalla ASL e dall'Università di Torino, che attraverso studi precisi e concreti hanno dimostrato che il postino ha un'aspettativa di vita inferiore di 4 anni rispetto ad altri lavori.

**Fare il postino è un lavoro che USURA!** Un lavoro che i portalettere svolgono tutto l'anno, in ogni condizione climatica e lo fanno principalmente usando dei motomezzi carichi all'inverosimile e con una borsa a tracollo dal peso di diversi chili.

Sono numerose le patologie più diffuse, vere e proprie malattie professionali, a cui è soggetta questa categoria di lavoratori a partire dalle *ernie e protusioni della colonna vertebrale, inguinali e cervicali -artrosi, patologie agli arti inferiori e superiori- abbassamento della vista, - disturbi respiratori dovute all'inalazione continua dei gas di scarico, - ansia, stress e disturbi psichici*

Sono migliaia gli infortuni ogni anno e la maggior parte sono dichiarati "incidenti stradali" (anche gravissimi e mortali): ma questi sono alla stregua di tutte le morti bianche, morti sul lavoro, solo morti sul lavoro; ricordiamo gli ultimi: **4 maggio muore portalettere di Comacchio (Ferrara) di 26 anni, 19 marzo a Bollate portalettere di 41 anni.**

### **LA STRADA E' IL NOSTRO LUOGO DI LAVORO E QUELLO CHE CI ACCADE LI' E' SEMPRE INFORTUNIO E NON INCIDENTE STRADALE**

Certo, **i pericoli non si possono eliminare, ma il rischio si**, ma non è questa, oggettivamente, la volontà né di poste né dei sindacati che invece stanno imponendo: raddoppio delle zone di recapito (nuova organizzazione), aumento: dei carichi di lavoro, del tragitto, delle ore sul motorino, del carico trasportato e degli ingombri degli oggetti voluminosi, della pressione psicologica... Si accorpano i centri di distribuzione, si aumenta l'orario giornaliero e il carico di lavoro per tagliare zone, lo **straordinario** diventa ordinario

I mezzi spesso non rispettano i canoni della sicurezza, con poca e tardiva manutenzione. Tutto questo con la prospettiva attuale di rimanere in sella al motorino fino a 67 anni o ai 70 nel 2025.

**Nessuno ci tutela, dobbiamo iniziare a farlo da soli.**

Abbiamo il diritto (**nessuno potrà mai dirci niente**) e l'OBBLIGO, di rifiutare condizioni di lavoro pericolose; dobbiamo imparare a dire di no ogni volta che non sono rispettate le norme di sicurezza.

Se ci accade qualcosa, più o meno grave, nessuno ci ridarà la salute (o la vita...), niente ci solleva dal rimorso di non essere stati capaci di dire di no.

Tutti, **giovani ed anziani**, dobbiamo capire che si lavora per vivere e non il contrario; che obbedendo servilmente contribuiamo a costruire il meccanismo della contrapposizione tra lavoratori che tanto piace al padrone; che l'indifferenza è la rovina.

È necessario iniziare a praticare i diritti. Dobbiamo imporre in modo determinato il tema della sicurezza e del carattere usurante del lavoro di recapito.

Dobbiamo pretendere che Poste attivi la sorveglianza sanitaria sui portalettere, oggi la sola mansione priva di tutela sanitaria, volutamente evitata per non doversi confrontare con seri problemi di gestione del personale.

La sicurezza non è un optional ma la condizione necessaria per un lavoro degno di questo nome.

*Noi abbiamo aderito il 21 maggio 2018 alla manifestazione a Roma a Montecitorio promossa dal comitato "POSTINI USURATI" per chiedere che il lavoro del portalettere venga riconosciuto come lavoro usurante e siamo pronti a proclamare o sostenere altre iniziative per ribadire queste rivendicazioni*

**IL NOSTRO APPOGGIO E PLAUSO VA A QUESTI LAVORATORI AUTORGANIZZATI CHE HANNO FATTO, DI QUESTO RICONOSCIMENTO, UNA BATTAGLIA DI VITA, PER LA VITA E PER UN LAVORO DIGNITOSO** li invitiamo però, nel contempo, a stare attenti, a diffidare e ad evitare di farsi strumentalizzare da sindacati o capi popolo che hanno altri interessi dai loro, gli stessi artefici di tutti gli accordi peggiorativi che di fatto incidono sulla sicurezza nei posti di lavoro.